

Il viso di Brecht



© PIERO TAURO

TITOLO: **IO NON HO MANI CHE MI ACCAREZZINO IL VISO**

AUTORI: **FRANCESCA MACRÌ
ANDREA TRAPANI**

DOVE: **MILANO, ELFO PUCCINI**

QUANDO: **FINO AL 3 DICEMBRE**

Dopo il festival Romaeuropa, è approdato all'Elfo-Puccini di Milano che lo coproduce con Teatri di Vetro, Teatro della Tosse, Armunia, *Io non ho mani che mi accarezzino il viso* (citazione da una poesia di David Maria Turollo) di Biancofango. La regista Francesca Macrì ha chiesto agli attori, Andrea Trapani e Aida Talliente qual è il personaggio teatrale la cui fragilità è anche la loro e la scelta

è stata Santa Giovanna dei Macelli di Brecht e Woyzeck di Büchner. Le due figure della finzione diventano la "maschera" attraverso cui mostrare sé stessi, tra lunghi soliloqui e brevi battibecchi su Dio, vita, catastrofiche visioni future come nel suggestivo finale. Biancofango, nata nel 2005, è una delle realtà importanti del nostro teatro, protagonista di alcuni spettacoli felici, da *Porco Mondo* all'indagine sugli adolescenti di *Romeo e Giulietta* al Bellini di Napoli. Questo nuovo lavoro, in un spazio semplice, conferma il serio lavoro sugli attori: parole amplificate e non, Schubert (Sonata D959 in la maggiore) al piano e suoni al microfono, effetti di luce e una fisicità ossessiva compongono una scrittura scenica efficace. A lasciare perplessi è la drammaturgia del testo che si fatica a seguire nelle ambizioni filosofico-esistenziali, schematiche o criptiche per diventare comunicative. Ma anche questo difetto non cancella un pregio: uno spettacolo lontano dai luoghi comuni così vecchi di tanto nuovo teatro.

— A. Ban.